Associazione 180amici L'Aquila - Onlus
Via Saragat,10 c/o Casa dell'Associazionismo
67100 L'Aquila
tel. 3274181827 - 3661990081
iscrizione Registro Volontariato Regione Abruzzo n. DD/133-2010
aderisce
Cod. fiscale 93047830661 --- IBAN:IT67S0538703601000000165363 --- l.aquila180amici@gmail.com

CODICE ETICO

dell'Associazione 180amici L'Aquila

(approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 14 febbraio 2018)

1. INTRODUZIONE

Il presente Codice Etico (di seguito: "Codice") è un documento ufficiale dell'Associazione 180amici L'Aquila (di seguito anche solo "Associazione"), approvato dal Consiglio Direttivo in data 14 febbraio 2018.

Il Codice raccoglie i principi etici generali e le regole comportamentali di riferimento per tutti coloro i quali operino o intrattengano rapporti con l'Associazione, siano essi dipendenti, soci, partner, donatori, beneficiari.

Scopo del presente Codice è quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui l'Associazione 180amici intende far costante riferimento nell'esercizio della propria attività.

Il presente Codice è vincolante e deve essere osservato da tutto il personale dell'Associazione ovvero da ogni soggetto che svolge attività in nome e per conto dell'Associazione, ovunque operi, sia in Italia che all'estero, inclusi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'Associazione, nonché dai collaboratori, soci, consulenti esterni o anche solo volontari che agiscono per l'Associazione 180amici.

2. ASSOCIAZIONE 180AMICI L'AQUILA: PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Associazione 180amici L'Aquila nasce nel 2010, dopo 5 anni di attività come sede distaccata dell'Associazione 180amici di Roma, quando i Soci della Città dell'Aquila decidono la costituzione di un'associazione autonoma con sede legale a L'Aquila, iscrivendola nel Registro Regionale del Volontariato (determina n.DD133/2010).

L'Associazione non ha fini di lucro ed ha come scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei confronti di persone svantaggiate in relazione al loro stato di disagio mentale. L'Associazione si prefigge, pertanto, di agire, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, per il riconoscimento dei diritti e dei bisogni delle persone con disagio mentale e delle loro famiglie, per favorire la tutela e la promozione della salute mentale comunitaria per il tramite, principalmente, di attività di volontariato consistenti in interventi di assistenza sociale e sociosanitaria e attraverso il coinvolgimento dei cittadini e delle reti sociali primarie e secondarie, per contrastare lo stigma e il pregiudizio nei confronti del malessere mentale.

L'Associazione intende agire a beneficio di tutta la collettività, in particolare cercherà di favorire la conoscenza, il confronto e lo scambio di esperienze tra i familiari delle persone con disagio mentale, tra gli stessi utenti e quindi tra i familiari, gli utenti e la cittadinanza. A tal fine, l'Associazione si impegna a dare vita a iniziative concrete, soprattutto di tipo culturale e sociale, in particolare in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e gli Enti Locali.

L'Associazione si ispira ai valori e principi etici generali di uguaglianza e non discriminazione, onestà, lealtà e correttezza, solidarietà, tolleranza, trasparenza e responsabilità.

3. PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO

I suddetti valori fondamentali dell'Associazione sono declinati in principi etici di comportamento ai quali ogni membro deve tendere nell'esercizio delle sue funzioni di operatore dell'Associazione.

Legalità. L'Associazione rispetta le leggi e i regolamenti vigenti in Italia. Dipendenti, collaboratori, soci, fornitori, partner, donatori, volontari si impegnano a rispettare tale principio. L'Associazione non darà inizio ovvero seguito ad alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

Uguaglianza e non discriminazione. L'Associazione si impegna a non favorire, direttamente od indirettamente, attraverso le proprie condotte ogni forma di discriminazione illegittima basata su genere, età, razza, religione, orientamento sessuale, appartenenza politica e/o sindacale, lingua o stato di salute (fisica e mentale) dei suoi interlocutori. L'Associazione fa proprio riferimento dell'Articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità".

Tutela e valorizzazione della persona. Il valore della persona è un principio fondamentale dell'Associazione che difende e favorisce la tutela dei diritti umani, in collaborazione con altre organizzazioni che perseguano tale scopo, e si impegna a non favorire, neppure indirettamente, bensì a denunciare eventuali fatti di abuso di cui dovesse venire a conoscenza.

Diligenza. L'Associazione chiede ai propri collaboratori di agire sempre con attenzione e accuratezza nell'assolvimento delle proprie mansioni, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio.

Onestà e assenza di conflitto di interessi. L'Associazione chiede ai propri dipendenti, soci, partner, collaboratori e volontari di non perseguire un utile personale, o per l'Associazione stessa, in violazione delle

leggi vigenti e delle norme esposte nel Codice Etico, o anche solo compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastano con un comportamento considerato corretto. Inoltre, nella conduzione delle proprie attività, devono essere evitate situazioni ove i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interessi. Per conflitto di interessi si intende una situazione in cui un interesse privato o personale di un dipendente, socio, partner o collaboratore interferisca, ovvero abbia la potenzialità di interferire, con l'interesse primario dell'Associazione. In ipotesi di conflitto di interessi, i soggetti a cui si applica il presente Codice Etico sono tenuti ad informarne il Consiglio Direttivo.

Trasparenza, equità e imparzialità. Ogni operazione e transazione dell'Associazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua, secondo le norme vigenti e le procedure interne. L'Associazione pone particolare accento sulla rendicontazione delle attività a carattere economico, in modo tale da poter cogliere le reali condizioni economiche dell'Associazione da parte dei suoi soci, dipendenti, partner e collaboratori, e per poter applicare una condotta che non abbia scopo di lucro.

Tutela della privacy e riservatezza. L'Associazione assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza. Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili, l'Associazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati (Regolamento UE 2016/679). A tal fine, si indica nella figura del Presidente il referente e responsabile interno per la privacy.

4. NORME DI COMPORTAMENTO E DI RELAZIONE

Le norme di comportamento basate sui principi etici fin qui delineati regolano i rapporti fra l'Associazione 180amici L'Aquila e i donatori, i partner, i fornitori, i dipendenti/soci/collaboratori/volontari, e i beneficiari.

Donatori. L'Associazione non consente, nell'ambito delle proprie relazioni con i donatori di dare, offrire o promettere denaro o altri benefici e favori, di esercitare illecite pressioni, di presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire donazioni o finanziamenti, di destinare le somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati senza l'esplicito consenso del donatore. L'Associazione rifiuta donazioni di materiali, servizi o denaro proveniente da donatori che non rispettino i diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente, che producono o commerciano armamenti, o in ogni caso vadano contro i principi etici sopra esposti.

Partner e fornitori. La scelta dei partner (enti o associazioni) per la realizzazione di attività condivise, è improntata ai seguenti criteri: il partner non deve avere fini di lucro per la parte di attività condivisa, la partnership deve ispirarsi agli stessi principi etici contenuti nel Codice Etico dell'Associazione. Nella scelta

dei fornitori, l'Associazione pretende l'osservanza delle norme di legge, delle clausole etiche e delle regole dettate dall'Associazione stessa.

Dipendenti, Soci, Collaboratori, Volontari, Componenti degli Organi Statutari. Le relazioni con i dipendenti, i soci, i collaboratori, i volontari e i componenti degli organi statutari devono essere improntate al reciproco rispetto e basate su un insieme codificato di diritti e doveri. In particolare:

Doveri dell'Associazione:

- offrire a tutti gli operatori le medesime opportunità di crescita professionale, basate su criteri di merito, senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità od origine razziale, orientamento sessuale ed opinioni politiche e sindacali;
- rispettare i principi contenuti nella Dichiarazione Universale e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione dei Diritti per l'Infanzia e nella Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle Donne;
- rispettare gli standard internazionali concernenti le condizioni di lavoro e dei diritti fondamentali del lavoratore;
- garantire un ambiente di lavoro adeguato e funzionale all'attività da svolgere;
- evitare qualsiasi forma di discriminazione e abuso;
- rifiutare qualsiasi forma di lavoro irregolare o forzato e di sfruttamento;
- perseguire il continuo miglioramento delle competenze di ciascuno;
- garantire la diffusione del Codice Etico;
- garantire la tutela della privacy;
- garantire il rispetto delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Doveri degli operatori:

- rispettare i diritti fondamentali della persona con particolare riferimento a quelli dell'infanzia ed evitare ogni forma di discriminazione;
- avere un comportamento decoroso, rispetto dei colleghi, dei partner, degli usi, delle culture e delle confessioni locali nel rispetto della dignità del proprio ruolo e in linea con i principi dell'Associazione;
- utilizzare in modo corretto i beni patrimoniali dell'Associazione;
- rispettare l'ambiente e il posto di lavoro;
- rendere noti eventuali conflitti di interesse nell'espletamento delle proprie funzioni.

A tutti gli operatori è vietato sempre ed in ogni caso:

- il possesso di armi o la loro detenzione nelle strutture e negli automezzi di proprietà dell'Associazione o in suo uso;
- comportamenti che rechino danno, anche solo d'immagine, all'Associazione;

- l'impiego di lavoratori minorenni;
- l'adozione di comportamenti che possano configurarsi quale violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione e persecuzione psicologica che arrechino offesa alla dignità e all'integrità psicofisica degli operatori subordinati o mirino a degradare il clima lavorativo;
- l'attuazione di qualsiasi forma di molestia;
- l'esecuzione di pagamenti e transazioni in modo non corretto e contro le leggi antiriciclaggio.

Beneficiari. I beneficiari devono essere pienamente informati sui principi etici a cui si ispirano i collaboratori e i partner, nonché sulle attività, sui donatori e sulle risorse impiegate nelle attività che li vedono coinvolti.

5. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI STAMPA ED ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

L'Associazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso il proprio Presidente o altri soggetti portavoce a ciò espressamente delegati, in un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza. I destinatari del Codice privi della necessaria delega o autorizzazione non possono intrattenere rapporti con i mass media né rilasciare dichiarazioni pubbliche, dati ed informazioni riguardanti l'Associazione e, qualora a qualsiasi titolo contattati da operatori dell'informazione, indirizzano il richiedente ai soggetti a ciò designati. Le comunicazioni relative all'Associazione destinate all'esterno devono essere volte a favorire la corretta conoscenza della missione e dei progetti della stessa attraverso informazioni chiare, accurate, veritiere, complete e tra loro omogenee. Nei rapporti con la stampa e gli altri organi di informazione, è vietato rivelare dati personali e divulgare informazioni riservate riguardanti l'Associazione, i suoi soci e i suoi utenti. È fatto divieto assoluto a tutti i destinatari del Codice di offrire pagamenti, doni o altri vantaggi finalizzati ad influenzare gli organi di informazione.

In accordo con la bozza di protocollo deontologico "Carta di Trieste" datata 2010, si invitano, nei rapporti con l'Associazione, giornalisti e operatori dell'informazione (ma anche tutti i soci, volontari, dipendenti e collaboratori dell'Associazione) che trattano notizie concernenti cittadini con disturbo mentale e questioni legate alla salute mentale in generale a prestare la massima attenzione a:

- usare termini appropriati, non lesivi della dignità umana, o stigmatizzanti, o pregiudizievoli, per definire sia il cittadino con disturbo mentale qualora oggetto di cronaca, sia il disturbo di cui è affetto, sia il comportamento che gli si attribuisce, onde non alimentare il già forte carico di tensione e preoccupazione che il disturbo mentale comporta, o indurre forme di identificazione, sentimenti o reazioni che potrebbero risultare destabilizzanti o dannosi per la persona, i suoi familiari e la comunità nell'insieme;

- usare termini giuridici pertinenti, non approssimativi o allusivi a luoghi comuni di sorta nel caso il cittadino con disturbo mentale si fosse reso autore di un reato di qualsivoglia entità, tenendo presente che è un cittadino come gli altri, uguale di fronte alla legge;
- non interpretare il fatto in un'ottica pietistica, decolpevolizzando il cittadino per il solo motivo che soffre di un disturbo mentale né, al contrario, attribuire le cause e/o l'eventuale efferatezza del reato al disturbo mentale;
- considerare sempre che il cittadino con disturbo mentale è un potenziale interlocutore in grado di esprimersi e raccontarsi, tenendo presente che può non conoscere le dinamiche mediatiche e non essere quindi in grado di valutare tutte le conseguenze e gli eventuali rischi dell'esposizione attraverso i media;
- tutelare il cittadino con disturbo mentale che sceglie di parlare con i giornalisti, adoperandosi perché il cittadino non sia identificato con il suo problema di salute mentale;
- garantire al cittadino con disturbo mentale il diritto di replica;
- promuovere la diffusione di storie di guarigione e/o di esempi di esperienze positive improntate alla speranza e alla possibilità;
- limitare l'uso improprio di termini relativi alla psichiatria in notizie che non riguardano questioni di salute mentale (per esempio: "una politica schizofrenica", "una partita schizofrenica") al fine di non incrementare il pregiudizio che un determinato disturbo mentale è sinonimo di incoerenza, inaffidabilità, imprevedibilità e simile.

6. APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

Il Consiglio Direttivo è l'unico organo competente per l'adozione e la modifica del Codice Etico ed ha il compito di promuoverlo e di vigilare sul rispetto dei suoi contenuti. Il Codice è consultabile da tutti i dipendenti e soci ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti con cui l'Associazione intrattiene relazioni, attraverso la pubblicazione sul sito internet https://180amiciaq.wordpress.com/ e l'affissione in bacheca presso la sede legale dell'Associazione.

I principi del Codice si applicano a tutte le persone che operano con l'Associazione: volontari, dipendenti, soci, collaboratori, partner, fornitori, donatori e beneficiari.

L'osservanza del Codice Etico rientra tra le obbligazioni contrattuali di tutti coloro che operano con l'Associazione. Nel caso in cui si accerti una violazione del Codice Etico, il Consiglio Direttivo adotta nei confronti dei responsabili delle violazioni, ove si tratti di dipendenti, i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto applicabile, ovvero, in caso di soggetti esterni, soci o volontari, le misure ritenute necessarie e/o opportune per impedire il reiterarsi della violazione accertata. Le misure adottate possono giungere sino

all'allontanamento del dipendente, del socio e del volontario o all'interruzione del rapporto commerciale/lavorativo con un fornitore/collaboratore, con relativo obbligo di risarcimento del danno.

Le presunte violazioni del Codice Etico devono essere segnalate per iscritto al Consiglio Direttivo, all'indirizzo: *Associazione 180amici L'Aquila, via Saragat, 10 c/o Casa dell'Associazionismo, 67100 L'Aquila*, oppure via email all'indirizzo: *l.aquila180amici@gmail.com*.